



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
Direzione Generale del Personale e delle Risorse
Ufficio IV- Relazioni Sindacali

Prot. n.

m_dg - GDAP
PU - 0248007 - 30/07/2018



Ai Rappresentanti delle OO.SS.

S.A.P.Pe.

O.S.A.P.P.

UILPA -P.P.

Si.N.A.P.Pe.

CISL - FNS

USPP

FSA - CNPP

CGIL FP/PP

OGGETTO: Verbale riunione del 16 luglio 2018 -

“Ipotesi Accordo FESI 2018; Schema di decreto recante la disciplina per l'accesso alla qualifica iniziale del ruolo ad esaurimento del Corpo di polizia penitenziaria ex art. 44 c. 12 del D.Lgs. 95/2017”; Proposta di distribuzione monte ore lavoro straordinario personale Corpo P.P. anno 2018 “.

Si trasmette il verbale redatto in occasione della riunione del 16 luglio 2018 concernente le materie in oggetto.

IL DIRIGENTE



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Direzione Generale del Personale e delle Risorse

Ufficio IV - Relazioni Sindacali

Verbale di riunione del 16 luglio 2018

Oggi, 16 luglio 2018, alle ore 11.00 circa ha inizio presso il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria – il prosieguo dell'incontro con le Organizzazioni Sindacali rappresentative del personale del Corpo di Polizia Penitenziaria dell'Amministrazione Penitenziaria avente ad oggetto:

“Ipotesi Accordo FESI 2018”; “Schema di decreto recante la disciplina per l'accesso alla qualifica iniziale del ruolo ad esaurimento del Corpo di Polizia Penitenziaria ex art. 44 c. 12 del D. Lg.vo 95/2017”; “proposta di distribuzione monte ore lavoro straordinario P.P. anno 2018”.

Presiede la riunione il Direttore del Personale e delle Risorse, Dott. Pietro Buffa sono presenti la Dott.ssa Pierina CONTE, la Dott.ssa Enrichetta DE LUCA, la Dott.ssa Federica DALLARI, la Dott.ssa Anna Maria ANTONELLI, la Dott.ssa Dania MIZZONI, la Dott.ssa Tiziana FILONI. E' presente per il Dipartimento della Giustizia Minorile e di Comunità il Dott. Cosimo DELLI SANTI.

Sono presenti per la Parte Sindacale:

SAPPE	Dott. CAPECE
OSAPP	Sig. NICOTRA
UILPA/PP	Dott. DE FAZIO
CISL – FNS	Sigg. D'AMBROSIO, CIUFFINI e Dott. INGANNI
SINAPPE	Dott. SANTINI e Dott.ssa SANTACROCE
USPP	Dott. MORETTI e Dott. LAURA
FSA CNPP	Dott. PELLICCIA
CGIL FP PP	Sig. BRANCHI

Il Dott. BUFFA apre la riunione, partendo dal primo argomento all'ordine del giorno ovvero lo schema di Accordo relativo al FESI 2018.



Ministero della Giustizia

Il Dott. LAURA (USPP) chiede di inserire nella Tabella D riferita all'incentivo "una tantum" annuale tutto il personale di qualsiasi qualifica e livello che fa la Sorveglianza Generale nonché di inserire nella Tabella A (incentivo A1) anche il personale addetto alle sale colloqui avvocati e magistrati. Propone altresì di non distinguere la categoria dei coordinatori di unità tra interno ed esterno per evitare che si creino disuguaglianze. e di inserire già dal prossimo FESI 2019 l'ufficio comando tra l'A1.

L'O.S. CGIL concorda con l'USPP ed aggiunge di avere inviato una nota in proposito.

Il Sig. D'AMBROSIO (CISL) chiede perché l'Ufficio Comando non viene considerato in fascia A1, essendo un distaccamento dell'Ufficio Matricola alle dirette dipendenze del Comandante e propone di non distinguere la categoria dei coordinatori di unità tra interno ed esterno

Il Dott. BUFFA ricorda che a suo tempo si stabilì di attribuire la massima incentivazione a chi si occupa dei detenuti in modo continuo e pressante, ora si inverte la tendenza, se ne potrebbe parlare nel prossimo FESI anno 2019.

Il Sig. CIUFFINI (CISL) in merito ai coordinatori di unità operative, propone di abolire la distinzione fra esterno e interno nella macro categoria di riferimento per evitare sperequazioni fra coordinatori.

Il Dott. CAPECE (SAPPE) si chiede perché si debba allargare la destinazione del FESI ad unità che nulla hanno a che fare col detenuto; ritiene debba essere premiato chi svolge i servizi più gravosi, ponendo in fascia A2 coloro che operano non propriamente "in prima linea"

Il Sig. NICOTRA (OSAPP) crede che il presente accordo FESI sia quanto più lontano possibile dalla realtà e dal lavoro negli istituti penitenziari, tenuto conto che anche grazie alla gravissima carenza di organico le modalità di impiego e di impegno dei poliziotti sono ampie e riguardano tutto l'istituto e le emergenze che vi accadono e non più il singolo posto o i singoli posti di servizio. Aggiunge che se in un dato turno una volta, per l'identico carcere, si incontravano 30/40 poliziotti, oggi se ne incontrano meno della metà – per non parlare dei turni notturni – con colleghi che coprono più posti di servizio. Ritiene che l'Accordo



Ministero della Giustizia

per il Fesi 2018 sia quindi un Accordo nato "vecchio" che penalizzerà il personale più che accontentare. Crede che si debba ormai pensare ad uno strumento più agile e moderno, mantiene la posizione degli scorsi anni, ossia quella di non procedere alla sottoscrizione dello schema.

Il Dott. PELLICCIA (FSA) si dice pronto a firmare con le due modifiche richieste dall'USPP, ribadisce che la sua posizione è nota da anni, per i prossimi Accordi FESI propone di considerare 3 fasce. A1 per sezioni, traduzioni, colloqui e sentinelle (ove presenti), A2 matricola, ufficio comando etc., A3 tutti coloro che non sono compresi nelle prime due.

Il Dott. SANTINI (SINAPPE) esprime i propri dubbi sulla sottoscrizione dell'Accordo, ritenendo il FESI non un bonus ma qualcosa da destinare ai colleghi "in prima linea"; in relazione a quanto previsto al punto 4 (responsabilità e risultato) inerente agli incentivi riservati ai Comandanti di Reparto, chiede di conoscere quali obiettivi siano stati raggiunti ed in quali istituti onde, eventualmente, fissarne di nuovi. Chiede pertanto di rivedere tutto il punto 4.

Il Dott. DE FAZIO (UIL) prende atto che l'Amministrazione ha riproposto quasi integralmente l'accordo del 2017, addirittura annacquandolo rispetto all'obiettivo – per la sua Sigla prioritario e irrinunciabile – di incentivare in maggiore misura gli operatori a costante contatto con i detenuti presso le sezioni detentive e impegnati nelle traduzioni e nei piantonamenti. Aggiunge che il SINAPPE pone un problema già sollevato dal suo sindacato, non è intenzionato a firmare, ma è pronto a rivedere il suo atteggiamento se vi saranno modifiche in relazione agli obiettivi del Comandante di Reparto.

Il Sig. BRANCHI (CGIL) esprime propensione a sottoscrivere l'Accordo purché vengano apposte le correzioni richieste; invita l'Amministrazione a rivedere la progettualità di tutto l'impianto, ricorda che i Comandanti percepiscono il FESI. Aggiunge che spesso non si controlla come vengono elargite le risorse del FESI, visto che in alcuni istituti il servizio programmato viene affisso il giorno prima con colleghi che devono ancora fruire di 150 giorni di congedo ordinario, invita per il futuro la Parte Pubblica ad una revisione dell'impianto.



Ministero della Giustizia

Si procede poi alla correzione del testo ed alle relative operazioni di sottoscrizione, cui non aderiscono OSAPP, UIL e SINAPPE.

Si passa al secondo argomento all'ordine del giorno "Schema di decreto recante la disciplina per l'accesso al ruolo ad esaurimento del Corpo di Polizia Penitenziaria ex art. 44 c. 12 del D. Lg.vo 95/2017"

Il Dott. MORETTI (USPP) ritiene che dovrebbe essere consentita una progressione in carriera pari a quella della Polizia di Stato che ha di fatto previsto un concorso in cui tutti i sostituti commissari entreranno nel ruolo dei commissari del ruolo ad esaurimento, propone la cancellazione delle fattispecie previste dall'Art. 3 punto 5 della proposta dell'Amministrazione, relativa ai test attitudinali per l'immissione in ruolo, anche in relazione al fatto che la progressione in carriera si ferma alla qualifica di commissario capo. Chiede altresì la cancellazione del punto relativo all'attribuzione di un punteggio da assegnare ai titoli di servizio, che rischierebbe di escludere il personale meritevole di vedersi invece valorizzati i titoli accademici ottenuti lavorando e studiando, chiede altresì di valutare l'anzianità di servizio oltre la qualifica rivestita.

Il Dott. PELLICCIA (FSA) a rafforzare la tesi del Dott. MORETTI, ricorda, a titolo di esempio, che nel suo Ufficio molti poliziotti sono destinatari di diversi ordini di servizio; con titoli difficilmente qualificabili, quindi condivide l'intervento del Dott. MORETTI.

Il Dott. DE FAZIO (UIL) formula le seguenti principali richieste: eliminare le prove d'idoneità; prevedere, per il personale assente dal servizio, la possibilità di inviare l'istanza anche a mezzo PEC; rivedere il punteggio attribuito in ragione del giudizio complessivo ottenuto (facendo "pesare" di meno i due punti aggiuntivi) e riferirlo a un periodo di tempo maggiore rispetto al biennio proposto; attribuzione di un punteggio, per come previsto in analoghe procedure, a coloro che abbiano ottenuto l'idoneità in precedenti concorsi per l'accesso ai ruoli direttivi; azzeramento dell'arretrato in commissione ricompense o, in alternativa, evitare di valutare le ricompense stesse al fine di non creare disparità fra coloro che siano già stati esaminati e quanti attendano invece ancora l'esame della proposta; valutazione degli incarichi e i servizi di particolare rilevanza (tra cui, soprattutto, l'aver svolto le funzioni di



Ministero della Giustizia

Comandante del Reparto, diversificando il punteggio in relazione alla complessità del Reparto), da individuare preventivamente e attribuire un punteggio proporzionato al periodo dell'incarico o servizio stesso, da riferire ad un arco di tempo ben maggiore rispetto al biennio proposto; prevedere che la commissione, ad eccezione del presidente (dirigente generale), sia composta esclusivamente da appartenenti al Corpo.

Il Dott. SANTINI (SINAPPE) concorda con la UIL sull'art. 3 c. 5 punto e) ed in generale con USPP e CNPP. Non condivide il punto 3 dell'art. 6 , mentre in merito alle sottocommissioni preferisce 2 elementi in più in Commissione; all'art. 5 propone un punteggio di 0,20 per ogni attestato conseguito.

Il Sig. D'AMBROSIO (CISL) rispetto alla proposta inizialmente inviata dall'Amministrazione chiede di eliminare quanto previsto all'art. 3 comma 6 circa l'idoneità al servizio, rimodulando inoltre in modo proporzionale tra loro i punti previsti per i punteggi di cui all'art. 5 (note di qualifica). Su tale futuro concorso chiede anche alcune informazioni riguardo a quante sono le unità in possesso di Laurea (pur se di diverse tipologie) interessate dalla procedura anche perché tra i correttivi al d.lgs 95/2017 è previsto un aumento dei posti da 50 ad 80. Ritiene, altresì, che debba essere mantenuto il punteggio proposto dall'Amministrazione relativamente alla differenziazione tra la laurea quinquennale e la laurea triennale. Ritiene altresì che debbano essere attribuiti un punteggio anche al giudizio di buono e al diploma sebbene titoli di accesso al concorso.

Il Sig. NICOTRA (OSAPP) rappresenta di aver già formulato delle osservazioni presentate con una nota in data 27 giugno u.s.; evidenzia che se si partecipa ad un concorso col diploma di 2° grado e poi si chiede una laurea in giurisprudenza, non si ha valorizzazione dell'elevazione culturale; nel merito propone di considerare tutti i tipi di laurea, sottolinea che se si è idonei per essere ispettori lo si deve anche essere da commissari, propone altresì la cumulabilità dei titoli, suggerisce due graduatorie di riserva, una con il 20% l'altra con il restante 80%, in merito all'art. 5 ritiene opportuno valutare l'ultimo quinquennio.

Il Dott. CAPECE (SAPPE) evidenzia che il principio cardine su cui si colloca il riordino delle carriere è creare lo sviluppo delle carriere apicali. Ricorda di aver già presentato una proposta scritta, propone di cancellare i test attitudinali e si dice già in grado di fare l'elenco dei vincitori, propone di cassare la categoria g)



Ministero della Giustizia

chiede di elevare a 200 i posti per dare la possibilità a taluni di andare in quiescenza con la qualifica superiore, aggiunge che lasciare un 20% ai sostituti commissari avrebbe permesso loro di coronare il sogno di finire la carriera da Vice Commissari, ricorda altresì che Carabinieri e PS hanno premiato l'anzianità; evidenzia che la professionalità sopperisce alla mancanza di titoli di studio e crede che si sarebbe dovuto permettere a 230 unità di personale anziano di poter partecipare al concorso per titoli ed anzianità di servizio; relativamente alla formazione ricorda che nella PS la formazione prevede un mese nelle sedi formative e due mesi in modalità e-learning, reclama quindi una svolta nell'ambito formativo; concorda il tipo di lauree previste e di abolire le questioni relative all'idoneità ed ai titoli di non facile valutazione; per quanto attiene alla Commissione esaminatrice propone di valorizzare i funzionari del Corpo ed il ruolo dei dirigenti della Polizia Penitenziaria; propone infine di rivedere i punteggi per il titolo di studio e considera eccessivi 12 punti per la laurea specialistica.

Il Sig. BRANCHI (CGIL) ricorda di aver inviato una nota in merito all'Amministrazione, propone di cassare la lett. E), concorda con la CISL sullo squilibrio del punteggio e chiede di uniformare la situazione.

Il Dott. BUFFA sulla questione del punteggio di taluni titoli culturali messa in risalto da alcune sigle, fa presente che la valutazione del punteggio annuale di buono e la valutazione del diploma, essendo requisiti di accesso al concorso, non possono essere ricompresi tra i titoli valutabili.

Il Dott. PELLICCIA (FSA) propone tutti i Sostituti Commissari.

Il Dott. SANTINI (SINAPPE) ritiene giusto dare più possibilità agli ispettori che stanno terminando la carriera.

Il Dott. CAPECE (SAPPE) si chiede se si voglia un ruolo di soli laureati e propone di premiare le professionalità impegnate in prima linea che vedrebbero ultimato un ciclo di carriera con la progressione a vice commissario.

Il Dott. BUFFA ribadisce che il diploma, in quanto titolo di accesso, non può essere, oggetto di valutazione; prende atto delle posizioni espresse da ciascuna Sigla e passa al terzo argomento all'ordine del giorno "Proposta di distribuzione monte ore lavoro straordinario P.P. anno 2018".



Ministero della Giustizia

Il Dott. MORETTI (USPP) trova i dati disomogenei poiché si discute di una distribuzione su una fotografia e non di una distribuzione effettiva, considera pregevole l'attuazione dei progetti informatici, tuttavia in generale non si è ancora pronti. Chiede un percorso virtuoso per un modello organizzativo più standardizzato possibile per codificare meglio il tutto.

Il Dott. BUFFA osserva che l'ultimo documento riporta il consumato del 2017 e tiene conto di aperture di nuovi padiglioni, mentre la colonna B è una sorta di preventivo. Si sta completando il programma informatico ed entro qualche mese si avrà una piattaforma. E' stato chiesto al Presidente della Commissione sui posti di servizio, un incontro sull'argomento per gli esiti dei lavori.

Il Sig. CIUFFINI (CISL) ritiene che la ripartizione proposta si basi essenzialmente su dati statistici storici di distribuzione e di consumo, che negli anni cambiano solo in base all'effettivo budget economico disponibile e non per effetto di criteri concordati con la parte sindacale. Infatti per qualche anno si è addirittura assistito a ripartizioni nazionali senza un confronto sindacale ma basata sull'informazione. Ribadisce che, per mettere mano alla materia e poter intervenire con più coerenza rispetto alle situazioni, con maggior controllo sulla spesa di questa importante voce accessoria, è necessario che il DAP imponga ciò che oggi viene disatteso in larghissima parte d'Italia; ovvero che ogni "centro di spesa" periferico e/o centrale torni a convocare le OO.SS. per l'Organizzazione del Lavoro, unico elemento che può consentire di ripartire le risorse economiche in base alle reali necessità. Ritiene che oggi il personale assista a sperequazioni e che vedono in taluni casi un eccesso di prestazioni di lavoro straordinario richiesto obbligatoriamente al personale anche quando non vi è certezza di retribuirlo. Prende atto della ripartizione, ma chiede per l'anno 2019 di cambiare con il rilancio della contrattazione ad ogni livello che assicuri al personale il previsto pagamento di ogni ora di straordinario richiesto.

Il Sig. NICOTRA (OSAPP) ritiene che ormai negli istituti si è tornati all'organizzazione dei turni su tre quadranti per carenza di personale. Reputa necessario un monitoraggio i cui effetti devono essere portati ai massimi organi dello Stato a partire dal Ministro per chiedere un incremento di personale.

Il Sig. BRANCHI (CGIL) crede – ferme restando le problematiche inquadrare dal rappresentante OSAPP – che il problema maggiore sia il mancato controllo



Ministero della Giustizia

delle autorità dirigenti, porta ad es. la sede di Via Arenula con Comandante e Vice Comandante che totalizzano rispettivamente 70 e 60 ore mensili di straordinario. Segnala casi di disparità di trattamento con unità che si vedono corrispondere le ore svolte, altre a cui le ore in eccedenza vengono fatte recuperare. Esprime favore per lo strumento informatico ma reclama anche un'organizzazione del servizio più mirata; lamenta la ormai cronica mancata contrattazione sulla materia negli istituti.

La Dott.ssa SANTACROCE (SINAPPE) non ritiene di condividere lo schema presentato in quanto replica di quello dell'anno scorso; considera le piante organiche non efficienti e i relativi PCD non adeguati. Non condivide l'impostazione che tende a rifotografare una situazione con regioni che ricevono un aumento di ore e altre che subiscono un decremento.

Il Dott. BUFFA fa presente che spese di ordine storico costringono a basarsi su consuntivo e programmazione, confida nella piattaforma informatica in corso di definizione al fine di evitare in futuro una ripartizione fra servizio a turno, NTP e cariche fisse.

Il Dott. SANTINI (SINAPPE) chiede il motivo dell'aumento dello straordinario al DAP e in particolare quale degli uffici dipartimentali consuma il maggior numero di ore. Il Dott. BUFFA ricorda che l'incremento per l'Amministrazione Centrale è legata ad eventi eccezionali, Festa del Corpo, Concorsi, Festa del 2 giugno etc.

Il Dott. SANTINI (SINAPPE) insiste nel chiedere di conoscere lo straordinario assegnato al DAP. La Parte Pubblica dà lettura delle relative cifre ed il foglio contenente le stesse viene distribuito in copia alle Sigle presenti.

Il Dott. DE FAZIO (UIL) manifesta la propria contrarietà rispetto allo schema illustrato dall'Amministrazione. Reitera la richiesta di confronto in merito al software GUSWEB (che evidentemente inciderà anche sull'organizzazione e la gestione stessa degli istituti penitenziari) ed insiste in relazione alla necessità di rivedere da subito la ripartizione dello straordinario, parametrandola anche alle carenze organiche. Aggiunge che, per esempio, alla sede decentrata del DAP viene assegnato un monte ore per lavoro straordinario più o meno pari a quello



Ministero della Giustizia

assegnato al PRAP di Puglia e Basilicata e addirittura superiore a quello attribuito ai PRAP di Veneto, Calabria, Sardegna, Emilia Romagna e Marche. Infine, invita l'Amministrazione a impartire immediate direttive al fine di rendere efficace la norma introdotta nell'ultimo contratto, la quale consente che il lavoro straordinario, prestato oltre il monte ore o il limite individuale e non recuperato nell'anno seguente, possa essere remunerato nell'anno successivo (art. 10, DPR 39/2018).

Il Dott. PELLICCIA (FSA) è del parere che se si intende risolvere il problema dello straordinario presso la sede centrale, si potrebbe fare in modo che gli eventi straordinari ed i servizi di missione vengano liquidati dalle sedi riceventi; concorda con il primo intervento della CGIL, indica come problema prioritario regolare le disarmonie.

Il Dott. CAPECE (SAPPE) ritiene opportuno sottolineare il concetto di straordinario, che spesso viene usato in modo sperequativo ed a vantaggio di coloro che operano in segreteria o negli spacci. Segnala il caso di un comandante di una SFAP che nei mesi di luglio e agosto 2017 ha totalizzato 80 ore di straordinario mensili; propone di aumentare lo stipendio ai Comandanti di Reparto ma non accetta che queste figure possano percepire così tanto straordinario. Invita a controllare i numeri distribuiti e ricorda che in materia le OO.SS. negli ultimi 2 anni non sono state mai sentite. Propone interventi "in pressing" sul dirigente dell'istituto affinché vigili su una distribuzione equa ed auspica che non si neghino i prospetti nominativi del personale che espleta straordinario dietro il richiamo alla privacy, anzi vorrebbe che questa norma venisse rafforzata per trasparenza, nel nuovo A.Q.N. Crede che il miglior deterrente sia rendere trasparente il pagamento dello straordinario indicando il nome del dipendente e non il numero di matricola.

In assenza di ulteriori interventi, il Dott. BUFFA chiude la riunione alle 17.00 circa

Il verbalizzante

Pasquale Di Mattia

V. Buffa